LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2 - Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-039-53-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50. Finanz. L. 50. Necrol.: L. 40. - Pubbl. econ. condiz. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-339): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguenza cronaca, I direttiva: L. 100 per linea in c. 6 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBON.: Interno: Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Est. 1440; 440; 255

SABATO 1 Dicembre 1945 - Anno I - Numero 114
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-048

Riuscirà De Gasperi?

Il programma del leader democristiano: rifornimenti per l'inverno, riarmo della polizia per l'ordine pubblico, elezioni al più presto - In udienza dal Luogotenente - Stamane saranno presentate concrete proposte al C. L. N.

Roma, 30 novembre.

Poichè sembra impossibile, attualmente, la formazione di un ministero che non soddisfi alle esigenze di prestigio del C. L. N., prestigio al quale le sinistre sono particolarmente attaccate, si pensa effettiva e imminente la soluzione De Gasperi.

Il pensiero degli Alleati

D'altra parte anche gli Alleati sono intervenuti nella spinosa vicenda, ieri con la visita di Stone al Principe e stamattina con quella dell'ambasciatore americano Kirk a De Gasperi. Sia Stone che Kirk, secondo riferiscono ambienti anglosassoni, trovano logicamente giusto che i democristiani, ai quali le sinistre non senza amarezza fanno carico della crisi, debbano assumere la pesante eredità del rovesciato Governo Parri. Nè i democristiani, lo annotammo ieri sera, rifuggono in linea di massima dal sottoporsi al peso e alle conseguenze dei loro atti. Domattina, probabilmente, De Gasperi dirà di sì ai colleghi degli altri cinque partiti e comincerà la «cucina» del nuovo Ministero.

Le anticipazioni sono molte e corrono, come si può leggere nelle nutrite note degli informatori politici, già dei nomi. Si dà, per esempio, Bonomi al Tesoro, un invito a Nitti per le Finanze; si risolve (sempre sul banco delle scommesse e delle probabilità) anche la vessatissima questione del ministero degli Interni, affidandolo a Romita o a Saragat, tutti e due socialisti, è vero, ma assai lontani dal giacobinismo di Nenni.

A crisi non ancora risolta sarebbe davvero imprudente prevedere un ministero. Si possono però, anche sulla base di attendibili informazioni, delineare le difficoltà derivanti dalle possibili richieste degli altri partiti.

Un pericolo

Ci spieghiamo: stamattina Arturo Labriola e ieri Benedetto Croce hanno spezzato una lancia a favore d'una concezione effettivamente «coalizzata» del governo, fino alle consultazioni elettorali. Non si deve, nè si può, oggi, in Italia, distinguere una sinistra e una destra — dicono i due scrittori. I partiti del C.L.N. rappresentano sì e no il 20 per cento dell'opinione politica italiana. Le consultazioni non sono avvenute.

Quale sinistra e quale destra volete distinguere in un Governo che si proponga, appunto, di riflettere l'attuale situazione del Paese? Dunque, coalizione, ma non quella di Parri, che sotto l'acqua stagnante della tregua lasciava passare la corrente vorticosa di una preparazione rivoluzionaria. Il Governo deve improntarsi al criterio dell'«uno per tutti, tutti per uno» e mettere da parte la politica, come si fece a Salerno, nel primo Gabinetto Badoglio.

Questa è la tesi dei liberali ed anche di gente come Labriola, liberi da pregiudizi di partito. I «politicissimi» delle sinistre, viceversa, oppongono non essere possibile prescindere dalle posizioni politiche e dal gioco degli opposti che ne deriva per la dinamica stessa della democrazia. Discussione interessante se non fosse nettamente assorbita dalle preoccupazioni dell'inverno avanzante a grandi passi. Ond'è che De Gasperi, probabilmente, formerà il Governo e i socialisti avranno impedito il minacciato e minaccioso «gabinetto di affari» del Quirinale, pel quale si faceva il nome di De Courten. Una simile soluzione della crisi, abbiamo già detto e notato ieri, equivarrebbe ad un colpo di spugna sulla sigla C.L.N.; e le sinistre non vogliono assolutamente una simile jattura.

Il cammino non è sgombro

De Gasperi, secondo è possibile saperne, tenderebbe a raggiungere un accordo con i partiti estremi per la tutela dell'ordine interno, principalmente abolendo a poco a poco i prefetti e i questori politici nelle provincie settentrionali; parallelamente condurrebbe le trattative adeguate con gli Alleati per assicurare agli italiani quel minimo di calorie che le disponibilità delle scorte e il pessimo raccolto della annata non ci consentono e tenderebbe ad imprimere, se possibile, una fisonomia «funzionale» al suo Governo, cioè fortemente tecnica e scarsamente politica, immettendovi forze extra partiti. Tra queste forze, che non sono soltanto le competenze prefasciste o funzionari di particolare valore, figurano appunto i rappresentanti della C.G.I.L. che (lo notammo già due volte) avanzano diritti a partecipare alla direzione del Paese con la forza dei loro cinque milioni di iscritti.

Questi sindacalisti (sono Di Vittorio, Lizzadri e Achille Grandi, un comunista, un socialista ed un demo-cristiano) bilancerebbero nella formazione De Gasperi il peso politico delle personalità extra partito sospette di imporre una inclinazione troppo a destra alla barca governativa. E' dubbio d'altra parte che i liberali, vessilliferi della crisi, accetterebbero una soluzione socialista per il Ministero degli Interni; come è ignorato il loro atteggiamento nei confronti di richieste delle sinistre riguardanti l'inserimento nel programma governativo del problema dei consigli di fabbrica e di gestione, a parte le controversie emergenti dalle leggi straordinarie in materia di finanza, fisco ed epurazione rimaste in sospeso.

Insomma, il cammino non è sgombro. D'altra parte, ad ascoltare attentamente taluni ambienti demo-cristiani, si devono registrare osservazioni contrarie alla previsione che stasera è la più accettata e data quasi per certa. Insomma, i demo-cristiani, ai quali l'esito delle elezioni in Austria fa prevedere un'analoga vittoria in Italia, non vorrebbero logorare il loro «leader» in un ministero di transizione denso di pericoli, di responsabilità e, per di più, in una situazione costituzionale provvisoria.

Qualcuno azzarda persino la possibilità del rifiuto De Gasperi. Ma è profezia che può durare tutt'al più l'«éspace d'une nuit»: di questa notte.

a.

Forse stasera

Roma, 30 novembre.

La fisonomia peripatetica di questa crisi è stata oggi ancora più chiara dalla prima parte della cronaca odierna. Le consultazioni per avviare a soluzione la crisi hanno infatti avuto stamane un'altra sede: l'abitazione dell'on. De Gasperi, leggermente indisposto, al quale sin ieri i partiti che formano il C.L.N. e che costituivano il Governo Parri hanno rivolto una cortese preghiera di tentare di formare il Gabinetto. De Gasperi ha chiesto, spinto a ciò anche dal suo partito, che vengano soddisfatte alcune fondamentali esigenze, quali lo stretto impegno di mantenere la coalizione fino alle elezioni e alcune garanzie obbiettive.

Secondo quanto ci risulta, il programma, le cui grandi linee sono state già schematizzate, è articolato in sei punti. I primi due (piano alimentare e rifornimenti di materie prime) sono subordinati agli Alleati. De Gasperi conta di poter ottenere un flusso maggiore di rifornimenti, onde sia possibile attuare una politica alimentare e di produzione tale da superare alla meno peggio le difficoltà invernali. Gli altri due punti del programma riguardano il lavoro e i consigli di gestione.

Circa le elezioni — altro punto del programma — si precisa che quelle amministrative si svolgeranno quanto prima possibile; questo punto è pacificamente accettato. In quanto alla Costituente il Governo si impegnerà di indire i comizi elettorali per l'aprile o, se possibile, anche prima. Un altro punto programmatico riguarda l'ordine pubblico interno: impegno dei partiti di mantenerlo, disarmo dei civili e riarmo della polizia.

Alle 19,45 i sei si sono adunati collegialmente nella stanza di lavoro di De Gasperi e alla fine Nenni ha letto ai giornalisti il seguente comunicato: «I segretari dei sei partiti hanno esaminato stasera le possibili condizioni per la soluzione della crisi. In base ai risultati delle discussioni l'on. De Gasperi si è riservato di presentare le possibili condizioni concrete al C. L. N.».

De Gasperi ha ricevuto subito dopo la seduta i giornalisti e ha detto loro: «Abbiamo fatto progressi che consentono di predisporre entro domani la lista ministeriale. Stasera si è discusso soprattutto del programma e dei pilastri del ministero (i dicasteri chiave)».

Si faceva capire che allo scopo di [illegible] la continuità De Gasperi terrà il ministero degli esteri. Agli interni andrebbe un socialista: Romita; alla giustizia resterà forse Togliatti; vi saranno ministri senza portafoglio extra-partiti: forse Orlando. Alle finanze andrà probabilmente Paratore. Ruini tornerebbe ai LL. PP.

Il Ministero della Real Casa ha diramato all'1,30 di oggi il seguente comunicato:

S.A.R. il Luogotenente Generale del Regno, alle ore 24, ha ricevuto l'on. De Gasperi, il quale gli ha espresso il suo pensiero sulla situazione, prospettando le possibilità di risoluzione della crisi con un Governo formato sulla base dei sei partiti finora al Governo con la cooperazione di altri elementi non iscritti a questi partiti. S. A. R. ha invitato l'on. De Gasperi a provare la possibilità di realizzare un tale proposito.

De Gasperi si è riservato di riferire e sarà ricevuto dal Luogotenente Generale nella giornata di oggi.

LA NUOVA STAMPA
viene recapitata in città ai suoi abbonati anche la DOMENICA

ABBONAMENTI per il 1946

Anno L. 750
Semestre » 390
Trimestre » 210

Ai prezzi di cui sopra aggiungere L. 1,40 per tassa di bollo e quietanza.

Il versamento dell'importo fatto presso qualunque ufficio postale sul conto corrente numero 2/5910 intestato a «LA NUOVA STAMPA» è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire l'abbonamento.

Le Sedi ed Agenzie di Pubblicità, le Librerie e le Sedi e Succursali delle principali Banche sono autorizzate a ricevere le quote d'abbonamento al nostro giornale.

Dal 1.o al 31 Dicembre i nuovi abbonati riceveranno GRATIS **LA NUOVA STAMPA**

Prigionieri tedeschi che tentano suicidarsi

Non volevano esser trasportati nella Germania occupata dai sovietici

Stoccolma, 30 novembre.

La polizia militare svedese ha oggi incominciato a trasferire ad ospedali militari 2.700 soldati e ufficiali tedeschi internati i quali hanno iniziato lo sciopero della fame non appena hanno appreso che dovevano essere trasportati nella Germania occupata dai russi. La polizia ha fatto irruzione nei campi di concentramento dieci minuti dopo che i tedeschi avevano annunciato di rifiutarsi di obbedire agli ordini. I tedeschi, con alla testa gli ufficiali, si radunarono in mezzo ai campi e cominciarono a tagliarsi vicendevolmente le arterie coi coltelli. Si sono verificate scene indescrivibili. Il comandante dei campi il capitano Kolha, fu visto uccidersi con una pugnalata al cuore. I feriti sono stati prontamente soccorsi e trasportati agli ospedali dove aspetteranno la nave che dovrà riportarli in Germania.

L'energia elettrica per le provincie del Nord

Erogazione in alcune ore della giornata - Nuove drastiche misure allo studio

Roma, 30 novembre.

Nel pomeriggio si è svolta al Viminale, presso la Presidenza del Consiglio, una nuova riunione per l'esame del problema della distribuzione dell'energia elettrica nelle provincie del Nord. Sono intervenuti il Ministro del Lavoro, il Sottosegretario all'Industria, i rappresentanti del Ministro dei LL. PP., della C.G.I.L., della Confindustria, della Camera confederale di Milano e delle industrie elettriche del Nord. [illegible] quanto si apprende è stato deciso che rimangano in atto le disposizioni vigenti in tema di erogazione di energia elettrica, ma nella nuova forma temperata, ossia senza ridurre le ore lavorative.

Tuttavia, dato che la situazione della produzione di energia elettrica è sempre grave, è stato deciso che sabato 8 dicembre, presso la Prefettura di Milano, si riuniranno gli anzidetti rappresentanti onde studiare in quale modo possano venire adottate più gravi misure in materia.

IL DIARIO DI CIANO

Che cosa disse il re quando firmò per la guerra

La resa del Belgio e la battaglia delle Fiandre - Mussolini temeva di non arrivare in tempo - "Bisogna che la guerra sia breve: non più di due o tre mesi"

XVI.

18 maggio 1940. — *La notizia era molto esagerata. L'intaccamento della Maginot era diventato uno sfondamento. Anzi, in nottata, sir Percy ha mandato un rapporto britannico sull'andamento delle operazioni, di sapore piuttosto ottimista. Lo mostro al Duce, che ne resta impressionato, benchè la sua natura lo porti a dare piuttosto credito alle notizie favorevoli alla sua tesi. Comunque durante la giornata si mostra meno ansioso di dare fuoco alle polveri.*

Anche il colloquio avuto col Re lo ha contrariato: S. Maestà continua a tenere un atteggiamento ostruzionistico per lo intervento, dicendo che l'opinione pubblica è nella sua stragrande maggioranza avversa. Anche per la questione del Comando militare, pur finendo col cedere, ha fatto numerose difficoltà.

Milano e i tedeschi

19 maggio. — *Cremona, Milano. Accoglienze molto fervide in ambo le città. Però a Milano, gli accenni all'intervento, contenuti nel mio breve discorso, mentre entusiasmano gli squadristi, sono accolti con molto misurato calore dalla grande massa del pubblico. Ne riporto l'impressione che Milano — odiatrice tenacissima dei tedeschi — consideri l'entrata in guerra, anche nelle condizioni attuali, come una non grande necessità.*

20 maggio. — *Riferisco al Duce su Milano ed è d'accordo col giudizio che dò della situazione. Oggi non parla d'intervento. Approva appieno il testo dei discorsi da me ieri pronunciati in base alle sue direttive.*

Le notizie militari continuano ad essere molto favorevoli ai tedeschi. Hanno fatto prigioniero il generale Giraud, col suo Stato Maggiore. Di lui, mi parlò François Poncet pochi giorni or sono come della grande speranza francese, e lo pronostico successore di Gamelin.

Tutto ciò impressiona molti italiani, anche i più impreveduti. Persino Grandi è venuto a vedermi e ha detto, con aria assai drammatica, «che dovremmo riconoscere di aver tutto sbagliato» e prepararci ai tempi nuovi. Non ho voluto con lui condividere quest'atto di contrizione: non per protervia, ma perchè, nonostante tutto, rimango della mia idea. Il cavallo bisogna misurarlo nella corsa lunga. E questa corsa, nessuno arriva neppure a immaginare quanto sarà lunga.

21 maggio. — *Il Re è nervoso. Stamani sono stato a Palazzo Reale ad accompagnare la missione albanese venuta a portare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il Re mi ha quasi investito per la questione del Collare a Goering. Ha detto: «Questa è una cosa andata male. Dare il Collare a Goering è un gesto che mi dispiace. Mandargli il telegramma mi ripugna e ciò per centomila ragioni». Anche sulla situazione militare Sua Maestà si è espresso in forma negativa per i tedeschi.*

«Se sceglieste la spada...»

22 maggio. — *Il mio colloquio con un Poncet disfatto e gli eventi della notte — presa del Belgio — inducono Mussolini ad accelerare i tempi, poichè è convinto che ormai tutto precipita e vuole crearsi titoli per partecipare alla successione. Sta bene per quanto riguarda la Francia. Ma l'Inghilterra è ancora in piedi. E l'America? Il Duce parla del 10 giugno. Vedo Cristic: E' terrorizzato. Vorrebbe sapere da me se attaccheremo il suo Paese. Non posso rassicurarlo che in parte.*

Colloquio penoso con sir Percy Loraine. Era venuto a discutere la questione del blocco e si lamentava dell'interruzione dei negoziati. Ho risposto che tutto ciò era inutile perchè eravamo alla vigilia della guerra. Benchè preparato non si aspettava un colpo tanto brutale ed ha impallidito. Poi si è ripreso: «Se sceglieste la spada, sarà la spada che deciderà del futuro. E' bene stabilirlo per la responsabilità». Poi ha proseguito, cambiando tono: «Alla guerra noi risponderemo colla guerra. Ciò nonostante il cuore mi si riempie di tristezza a pensare che tra i nostri Paesi dovrà correre il sangue». Ho risposto che anche per me [illegible] era molto triste, ma che ormai non vedevo altra via d'uscita. Sulla situazione nelle Fiandre, si è così espresso: «Se vincono gli alleati la guerra finirà entro l'anno. Se vincono i tedeschi durerà tre anni di più». Ha parlato con fermezza. Ma il suo volto era profondamente addolorato, e gli occhi talvolta, si velavano.

29 maggio. — *Badoglio ormai fa buon viso a cattivo gioco, e si prepara alla guerra. Cerca di guadagnare ancora qualche giorno per vedere più chiaro nella situazione francese poichè pensa che si possa ancora avere qualche sorpresa. E' preoccupato per la Libia, ove una iniziativa avrebbe possibilità di successo. Comunque, bisogna che la guerra sia breve. Non più di due o tre mesi: così almeno secondo Favagrossa, che è pessimista dato che le scorte sono di una modestia paurosa. Di alcuni metalli siamo letteralmente sprovvisti. Alla vigilia di una guerra — e quale guerra! — abbiamo cento tonnellate di nichel.*

«Non è come nel Maggio del '15»

31 maggio. — *Sottopongo al Duce lo schema di comunicato per la dichiarazione di guerra. Lo approva, ma consiglia di parlarne al Re, che è molto suscettibile in materia poichè, ai termini statutari, spetta a lui dichiarare la guerra.*

1° giugno. — *Udienza dal Re. Approva la formula ch'io gli sottopongo. Ormai è rassegnato, niente più che rassegnato, all'idea della guerra. Crede che in realtà Francia e Inghilterra abbiano incassato colpi tremendamente duri, ma attribuisce — ed ha ragione — molta importanza all'eventuale intervento americano. Sente che il Paese va in guerra senza entusiasmo: c'è oggi una propaganda interventista, ma non c'è minimamente quello slancio che ci fu nel 1915. «S'illudono coloro che parlano di guerra breve e facile. Ci sono ancora molte incognite e l'[illegible] è molto diverso da quello del maggio del '15». Così conclude il Re.*

Cristic comunica la soddisfazione di Belgrado per la comunicazione dell'altro ieri e da le più ampie assicurazioni di una neutralità totale e quasi benevola.

Poncet mi parla della nota Daladier. Dalle mie risposte capisce che ormai non è più il caso di nutrire speranze e illusioni: la scelta di Mussolini è fissata sulla spada. Poncet non insiste per una risposta. Anzi, se questa dovesse essere aspramente polemica, meglio che non vi sia, perchè comunque «ci sarà per sempre un'avvenire e non è da pensare che dopo la guerra tra Francia e Italia, non sia necessario avere dei contatti». Sulla situazione non si pronuncia: crede che la partita non sia chiusa e che le due grandi battaglie che Hitler dovrà ingaggiare — quella per Parigi e soprattutto quella per Londra — possano ancora riservare molte sorprese.

Bottai, che è uno dei pochi rimasti colla testa sul collo, oggi al Golf, di fronte a tanto interventismo del mondo ufficiale, mi ha proposto la fondazione di un partito: quello degli interventisti in mala fede!

E' deciso

2 giugno. — *Si conferma l'11 come data definitiva: basta che Hitler risponda «sta bene». Presa la decisione, Mussolini diviene, come sempre accade, sereno e sicuro.*

Vedo a lungo in serata Balbo che si prepara a tornare in Libia. E' deciso a fare del suo meglio, ma non crede che si tratti di guerra rapida e facile. L'armamento a sua disposizione è sufficiente solo per un conflitto di corta durata. Ma se le previsioni in questo senso dovessero fallire? Comunque è un soldato e si batterà con la più accesa decisione. Naturalmente, non ritira neppure una delle sue riserve su tutta la politica dell'Asse. Balbo non discute i tedeschi: li odia. Ed è quest'odio insanabile che guida tutto il suo ragionamento.

3 giugno. — *Viene a vedermi sir Percy Loraine col pretesto di piccoli affari correnti. Si parla già come rappresentanti di due Paesi in conflitto, anche se i rapporti personali sono ottimi. E' triste, ma sereno. Riconosce che i prossimi due o tre mesi saranno estremamente critici per gli alleati, ma se ce la fanno a tener duro, la Germania è perduta. Vorrebbe di persona partecipare alla guerra. Gli rispondo che non desidero discutere: ora che il mio Paese è in guerra, e lo sarà tra breve, non voglio condividere le sue previsioni e non posso neppure permetterle.*

World Copyright «The Chicago Daily News», «United Press», «Nuova Stampa», «Tempo».

COLPO DI SCENA A NORIMBERGA

Hess rivela in udienza di avere simulato l'amnesia

Le macchinazioni per la conquista della Polonia - Detenuti in uniforme polacca attaccano Gleiwitz e poi vengono soppressi - Weygand doveva essere ucciso

Norimberga, 30 novembre.

Quando stamane i venti capi nazisti sono entrati nell'aula per la prosecuzione del processo, gravava ancora nell'aria un'atmosfera di incubo. Le orrende visioni dei campi di sterminio avevano lasciato una traccia nell'animo dei prigionieri i quali avevano potuto rendersi personalmente conto di quali infamie si era macchiata la Germania nazista.

La seduta si è iniziata con una serie di incidenti sollevati dalla difesa circa la citazione di un teste da parte dell'accusa. Dopo lunghe discussioni è stato stabilito di limitare la testimonianza a pochi capi di accusa inerenti al reato di associazione a delinquere.

Ha preso quindi la parola il teste, generale Lauhausen, già dello S. M. austriaco e dopo l'*Anschluss* passato al servizio segreto tedesco, alle dipendenze dell'ammiraglio Canaris. Egli ha dichiarato, a domanda del colonnello Amen dell'accusa statunitense, che in seno al servizio d'informazioni tedesco esistevano due gruppi antinazisti. Uno era costituito da militari dell'ambiente di Canaris che furono nella maggior parte uccisi o imprigionati dopo l'attentato contro Hitler commesso nel luglio 1944.

«Personalmente — aggiunge il generale — io ero uno dei più intimi amici di Canaris che odiava Hitler, il suo sistema e i suoi metodi. Non riuscimmo ad evitare questa guerra che costituisce la fine della Germania e la nostra stessa fine. Ma una vittoria di Hitler sarebbe stata un disastro anche maggiore. Insieme all'ammiraglio Canaris partecipai al rapporto tenuto da Hitler nel suo treno speciale il 12 settembre 1939. Erano presenti l'allora ministro degli esteri Joachim von Ribbentrop, Keitel [illegible], Ribbentrop espose le mire politiche tedesche sulla Polonia e l'ammiraglio Canaris rese note le sue preoccupazioni nei riguardi del bombardamento di Varsavia. Keitel rispose che questa azione era stata concertata tra Hitler e Goering e che egli non aveva autorità in questo campo. Canaris riprovò ripetutamente l'aggressione alla Polonia.

Interrogato dal colonnello Amen, accusatore americano, se l'ammiraglio Canaris fosse solito tenere un diario, il generale Lauhausen ha risposto «sì». Egli teneva un diario per informare una volta per sempre la Germania e il mondo di che fossero colpevoli coloro che erano a capo del popolo tedesco. L'ammiraglio Canaris — ha continuato il teste — mise in guardia i capi tedeschi contro i progetti di fucilazioni e di massacri in massa dei polacchi affermando che il mondo avrebbe ritenuto responsabili di questi delitti anche le forze armate.

Verso la metà di agosto, prima dell'inizio della campagna con la Polonia il servizio di spionaggio ricevette l'ordine di consegnare divise ed equipaggiamenti polacchi a Himmler. Più tardi giunse notizia di attacchi effettuati da truppe polacche sul territorio tedesco. In seguito Canaris spiegò che detenuti nei campi di concentramento erano stati vestiti con uniformi polacche ed avevano simulato un attacco alla stazione radio di Gleiwitz (nella Germania orientale in prossimità della frontiera). Poi seppi che tutti gli uomini delle S.S. che avevano partecipato a questa azione erano stati soppressi.

Il colonnello Amen ha chiesto a questo punto al teste: «Siete sicuro di quanto affermate?». Lauhausen ha risposto: «Assolutamente».

Lauhausen ha quindi deposto che nel 1940 Keitel fece pressioni su Canaris perchè venisse «eliminato» il generale francese Weygand che si trovava nel Nord Africa e che in una conferenza presieduta dal gen. Reinecke venne discussa l'uccisione dei commissari russi e degli altri bolscevichi che si trovavano fra i prigionieri sovietici.

La Corte si è poi ritirata per discutere l'opportunità o meno di stralciare il processo a carico di Rudolf Hess. Quando i giudici sono rientrati, dopo novanta minuti, il consiglio di difesa di Hess ha chiesto se l'imputato potesse fare una dichiarazione personale. Ottenuto l'assenso, Hess ha detto: «La mia capacità di seguire il processo non è menomata. La mia memoria è a posto. La ragione per cui simulai l'amnesia era solamente di carattere tattico. Anche quando parlavo col mio avvocato simulavo l'amnesia ed egli ha agito in buona fede sostenendo la mia tesi». Egli ha concluso dichiarando essere suo desiderio di essere giudicato assieme ai suoi camerati.

Dopo questo colpo di scena il Tribunale ha deciso di rinviare l'udienza.

Ramperti alla sbarra

Come egli si difende dal cumulo dei suoi articoli che esaltavano la guerra dei nazifascisti contro l'Italia - Il Pubblico Ministero chiede la condanna a sedici anni

Da ieri nell'aula delle Assise Straordinarie un pubblico d'eccezione, il pubblico delle grandi *premières*. E' alla ribalta un critico, autore, scrittore, giornalista e quindi ha richiamato una folla distinta, d'avvocati, di giornalisti, d'artisti, di studenti, d'intellettuali. Anche la tribuna pubblica, di solito frequentata da un uditorio minuto e di seconda mano, presenta un altro aspetto. Tutto esaurito, gridava con linguaggio di teatro!

Non poteva vedere Mussolini

Marco Ramperti entra nella gabbia dopo le nove con la scorta di due carabinieri e di un maresciallo. A chi l'ha conosciuto prima di questa sua vicenda giudiziaria appare più vecchio dei suoi 60 anni, coi capelli incanutiti e quasi calvo. E' imputato di collaborazionismo «per avere in Milano e Torino posteriormente all'8 settembre e fino al 25 aprile 1945 collaborato col tedesco invasore e favorito i suoi disegni politici pubblicando sui giornali e periodici articoli di propaganda dell'ideologia nazifascista in esaltazione del tedesco invasore, di persecuzione contro gli ebrei e di invito agli italiani a combattere contro le Forze Armate dello Stato italiano e dei suoi alleati».

Il Presidente — articoli alla mano — riassume l'attività giornalistica dell'imputato iniziando la lettura con uno scritto pubblicato sulla *Stampa* del 30 gennaio 1944 dal titolo «Contro i ceppi di Versaglia». Quindi da la parola a Ramperti il quale narra che, dichiarata la guerra, ha voluto parteciparvi colle sue opinioni seguendo la sua linea spirituale di 25 anni fa, all'inizio della prima guerra mondiale quando era redattore dell'*Avanti*. Premette — e lo andrà ripetendo come un ritornello durante la sua esposizione — che dal governo fascista ebbe seccature e ostilità talvolta gravi.

Aggiunge che ha creduto fermamente a una guerra riparatrice delle ingiustizie di Versaglia pur non avendo mai amato la guerra. Suo principio fu ed è questo: — Quando i governi sono in errore o in colpe, si ha il diritto di insorgere o prima o dopo, mai quando il Paese è in guerra.

Poichè gli si imputa la sua attività giornalistica del dopo l'8 settembre '43 dichiara:

— Qualcuno ha voltato gabbano ed aveva avuto in una volta sola 300 mila lire di premio e la nomina ad Accademico; altri hanno acchiappato cospicui premi letterari, onori, sovvenzioni, propine. Io ho mantenuto le mie idee e non ho aspirato nè a prebende nè a glorie. Ho dimostrato sempre il più grande disinteresse, provvedendo alla mia esistenza esclusivamente coi proventi del mio lavoro, nè per guadagno o per vanità esecrabili. Non ho preso la tessera fascista, anzi ho affrontato le persecuzioni di socialisti e di fascisti insieme. Posso aggiungere che non solo non ebbi mai simpatia per Mussolini ma sentii sempre contro di lui una reazione fisica.

Sapevo che rischiavo il tutto per il tutto e che comunque la guerra fosse finita nessuno mi si sarebbe mostrato grato. Ma la mia via era segnata.

Dante e i partigiani

— Nel 1944 vidi l'Italia — prosegue — impegnata a fondo. Essa giuocava il tutto per il tutto. Cosa avrei dovuto fare? Augurarmi la sconfitta? Ho scritto per la guerra, ho auspicato alla nostra vittoria. Quando si è in guerra si spera sempre nella vittoria. Napoleone I° sperò di vincere a Marengo quando aveva già perso la battaglia e invece vinse.

Il Presidente rivedendo gli articoli dell'imputato che si ammucchiavano in pila sul banco osserva che Ramperti tra l'altro scrisse che anche Dante Alighieri sarebbe stato contro i partigiani.

— Volevo dire che anche Dante sarebbe stato avversato dai partigiani e dai non partigiani.

— Allora rimaniamo a Firenze. Voi nel marzo del '45, cioè alla vigilia della disfatta, esaltaste il *cecchinaggio* di Firenze contro gli alleati. Avete fatto l'esaltazione di quelle sciagurate ausiliarie di Manganiello che avevano imbracciato le armi contro gli alleati, contro gli stessi italiani. Non eravate fascista e vi comportavate peggio dei più esaltati fascisti.

Cento articoli di giornali

L'imputato s'affanna a spiegare il suo concetto e il presidente obbietta: — Avevate capito che agivate male e nei vostri articoli non nascondeste che vi esponevate a dei rischi. Tuttavia avete persistito. Chiamaste in altro scritto i tedeschi popolo generoso, cavalleresco, leale!

— Alludevo ai germani in pace, nelle opere del lavoro e dello studio. Ogni popolo in guerra è diverso che in pace.

— Scriveste pure un articolo su Stresa. Sapreste di quei 22 ebrei che vennero affondati nel lago?...

— Quando scrissi quell'articolo non sapevo di quest'episodio. Comunque fu un articolo così ortodosso che fui richiamato all'ordine dal Ministro della Cultura Popolare.

L'imputato avviandosi alla fine delle sue dichiarazioni, rese con calma e misura inusitata nei suoi scritti, ha ammesso che il popolo fu tradito e ingannato ed egli fu tra gli ingannati.

S'inizia l'esame dei testimoni. Sono cinque o sei a difesa, nessuno d'accusa. Lo accusano quel centinaio di articoli ch'egli scrisse nel periodo che va dal '43 al '45 e che formano una pila sul banco presidenziale.

Sfilano i testi Nino Sacchi commerciante, i giornalisti Giovanni Mosca e Boccaletti Cesare e l'editore Renzo Pezzani. Tutti attestano il disinteresse del giornalista e dello scrittore nonchè il suo pensiero sulla guerra che definiva giusta e credeva dovesse essere vinta dall'Italia e dalla Germania. Soprattutto questi testi hanno confermato l'antifascismo fondamentale dell'imputato che nei primi anni del regime subì arresti, violenze e pericolo di morte dagli squadristi; e anche più tardi in piena propaganda di guerra fu ripagato con ingratitudine dallo stesso regime. Ha vissuto esclusivamente coi proventi non lauti del suo lavoro rinunciando a situazioni redditizie per quel disinteresse di cui era permeato.

L'oratore della legge ha la parola e inizia la sua requisitoria riconoscendo che è stato largamente provato come il giudicabile odierno non sia un fascista, ma un convinto antifascista. A lui potrebbe muovere qualsiasi accusa, non quella di fascismo! Ramperti deve risponder semplicemente dell'art. 58 d'una legge di guerra promulgata fino dal 1941.

La richiesta del P. M.

Egli ha favorito con la sua attivissima opera giornalistica i disegni del nemico; è mancato alla fedeltà che deve avere il cittadino in questa. Ha proclamato il nazismo spirito liberatore e ha esaltato «il genio provvidenziale dei due Uomini» cioè dei due dittatori. Ha proclamato nei suoi scritti «il popolo tedesco buono, retto, che aveva diritto di vivere perchè povero». In un articolo ha finito col chiamare burattinaio il maresciallo Badoglio e burattini quelli che stavano dall'altra parte della Italia.

In sostanza l'imputato — conclude il P. M. — ha esaltato lo straniero nemico che ci ha derubati, che ha ucciso e straziato i nostri fratelli, che ci ha traditi. Difendendo la criminalità di questa nazione che ha incendiato e devastato l'Europa lo scrittore è passato sul corpo di milioni di vittime. L'uomo di studio e di pensiero ha messo il suo intelletto al servizio del nostro nemico più spietato, quindi ha tradito la nostra patria. L'oratore conclude chiedendo ai Giurati Popolari la condanna dell'imputato a 16 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, la confisca dei beni ed alle spese del processo.

Dopo breve riposo, s'è avuta l'arringa dell'avv. Luzzani del foro di Como che con l'avvocato Dagasso difende l'imputato. Ha parlato fondando il suo dire strettamente su argomenti giuridici e delineando la figura del suo patrocinato come quella di un filosofo astratto dalle materialità della vita. Quindi l'udienza è stata rimandata a stamane.

Per poco l'avv. Luzzani non è finito ieri mattina alle Carceri Nuove a tenere compagnia al suo difeso. Aveva preso alloggio all'Albergo Torino, ma al mattino è stato svegliato da due agenti di P. S. e tradotto, non senza sua sorpresa, in Questura perchè colpito da mandato di cattura. Là, si è assodato che si trattava d'un vecchio mandato ch'era stato spiccato dalla autorità repubblicana l'anno scorso per attività antifascista. L'avvocato Luzzani infatti potè allora sfuggire all'arresto riparando in Svizzera e dopo la liberazione non aveva più pensato a un simile conto arretrato.

Risolto l'equivoco, l'avvocato è stato rilasciato.

Nulla sfugge, com'è notorio, alla nostra Questura!

e. m.

La revisione dell'armistizio

Una nota americana favorevolmente accolta a Londra

Londra, 30 novembre.

Nei circoli ufficiali britannici si conferma questa sera che è stata ricevuta a Londra la nota americana che propone una ulteriore revisione delle clausole dell'armistizio con l'Italia. Si apprende che la Gran Bretagna vede con favore la possibilità di un ulteriore alleggerimento delle condizioni dell'armistizio il quale — si osserva — sarebbe già stato con tutta probabilità sostituito da un trattato di pace se non fosse stato per il fallimento del consiglio dei ministri degli esteri. Si ritiene che i dettagli del progetto di revisione saranno inviati da Washington a Londra in un prossimo futuro e riceveranno pronta e favorevole considerazione. (Reuter)

La cattedrale di Fratta M. distrutta da un incendio

Le corde delle campane tagliate, i fili del telefono spezzati

Napoli, 30 novembre.

Un colossale incendio si è sviluppato ieri nella Chiesa madre di Fratta maggiore.

Circa il luttuoso fatto si hanno i seguenti particolari: stamane, alle ore 6, mentre si svolgeva una funzione religiosa, si avvertiva un odore di benzina e, subito dopo, si notavano violenti fiammate. Il panico si diffondeva rapidamente fra le numerosissime donne di tutte le età che gremivano la Chiesa. Il canonico incaricò qualcuno di recarsi al telefono per avvertire i pompieri di Napoli; ma i fili risultarono spezzati. Si pensò di suonare le campane per ottenere soccorso dai paesi vicini; ma pure le corde delle campane erano state tagliate. Un sacrestano si recava, allora, con un mezzo, a Napoli ed i pompieri giungevano due ore dopo a Fratta Maggiore, ma le fiamme avevano già distrutto la Chiesa che custodiva opere di gran pregio artistico.

La giungla tra Modena e Reggio

Tragica fuga di 9 leoni per un incidente ferroviario

Un domatore e un contadino sbranati - Altri due morti sotto il treno - Il panico delle popolazioni - Una battuta eccezionale - Tutte le belve uccise

Modena, 30 novembre.

Un incidente ferroviario, che ha avuto dolorose conseguenze, è avvenuto, la scorsa notte, sulla linea ferroviaria tra Modena e Reggio E. Su di un treno merci erano state disposte numerose gabbie di un circo equestre, proveniente da Bologna, e diretto verso il nord. Nove leoni erano stati sistemati in un carro sorvegliato da due guardiani. Il merci, giunto poco dopo le 23, nei pressi di Rubiera, deragliava precipitando nella sottostante scarpata. Alcuni vagoni si sfasciavano e, fra questi, quello che conteneva i leoni e un altro con alcune gabbie contenenti una iena, un serpente boa e alquante scimmie che si disperdevano per la campagna. Nel gravissimo sinistro trovava la morte il fuochista della locomotiva.

Tra le grida dei superstiti e i lamenti dei feriti si alzavano i ruggiti dei leoni che riusciti a svincolarsi dalle gabbie fuggivano in aperta campagna. Uno dei guardiani veniva assalito da due belve e orribilmente sbranato. Un contadino veniva pure, dopo un tragico inseguimento, assalito e sbranato. Oltre un centinaio di uomini di Modena e di Reggio, nel buio della notte, iniziavano subito una battuta con armi automatiche, seguendo il ruggito dei leoni e numerose raffiche venivano sparate contro di essi.

Nelle prime ore del mattino le autorità provvedevano ad avvertire con ogni mezzo, compresa la radio, le popolazioni dell'accaduto, e non occorre dire che in tutti i paesi della zona si fece il deserto: tutti si rintanarono nelle case, sprangando usci e finestre a pian terreno: per varie ore dominò il terrore.

Dalla Questura di Modena numerosi agenti si portavano sul luogo e, successivamente, si univano a loro i vigili del fuoco di Reggio per dare la caccia alle belve. Dopo una serie di drammatici episodi venivano uccisi 8 leoni, mentre un altro pare sia rimasto ucciso nell'incidente ferroviario e si trovi sotto i rottami del carro. Triste bilancio dell'incidente: 4 persone perdevano la vita: fra le quali un domatore e un ferroviere rimasto schiacciato sotto i rottami del treno. Non si conoscono ancora le generalità delle vittime.

Quarantasei navi Liberty saranno cedute all'Italia

al prezzo simbolico di lire una

Roma, 30 novembre.

Il capo della missione commerciale statunitense attualmente in Italia, Sozzi, ha assicurato che gli Stati Uniti cederanno all'Italia 46 navi tipo Liberty al prezzo simbolico di lire una.

E' imminente il processo contro la X Mas

Milano, 30 novembre.

Sta per essere istruito il processo contro la X Flottiglia Mas, con a capo il tristamente noto principe Valerio Borghese. Le imputazioni sono particolarmente gravi e vanno dalle fucilazioni alle sevizie di partigiani, ai rastrellamenti e alla distruzione di case coloniche.

CRONACA CITTADINA

SPORT

Il campionato di calcio

L'Inter ed il Brescia sono attesi al varco

Quella del Campionato, è una macchina che, una volta messa in moto, marcia con regolarità e non si ferma per nessun motivo. Siamo alla settima giornata e malgrado le grandi difficoltà degli spostamenti, se ne parla poco, ma ne sanno qualche cosa i dirigenti ed i giocatori, gli uni come spese ed organizzazione, gli altri come disagio, il motore non ha mancato un colpo finora. Nemmeno come interesse la manifestazione è mancata all'aspettativa, perchè anche il fattore dei «nuovi» e dell'inatteso è presente quest'anno. Nessuno si sarebbe atteso, per esempio, di trovare l'Internazionale alla testa della classifica a questo punto della competizione, dopo l'esordio molto modesto fatto in partite amichevoli dalla grande società milanese. E meno ancora ci si sarebbe aspettato di vedere un Brescia tener testa a compagini che vanno per la maggiore e mantenere meritatamente il suo posto nel gruppo di quelle prime quattro unità che puntano alle finali.

E' questo il motivo per cui gli incontri a cui partecipano l'una e l'altra squadra sono seguiti con particolare interesse. Si attende ogni volta una conferma o una smentita di quanto finora avvenuto sotto forma di risultati. La Internazionale giuoca in casa questa volta, e non dovrebbe trovare tanto facile la via alla vittoria, visto che riceve il Bologna. Il quale Bologna finora una parola chiara sul suo vero valore non l'ha potuta dire, per il semplice fatto che raramente ha potuto allineare la sua squadra al completo. Il Brescia invece è in trasferta. Va a Venezia, ed un viaggio per chi si trova nella posizione sua rappresenta un pericolo. Se il Venezia dovesse — come è effettivamente in grado di farlo — infliggere al Brescia la sua prima sconfitta, sarebbero in tre i competitori a fare un salto dalla gioia: il Bologna, il Genoa ed il Vicenza. Le quali sono i tre rivali che seguono il Brescia immediatamente in classifica e che sono in grado di avanzare pretese per prendere il posto ed ottenere l'ammissione alle Finali. Tutte e tre, d'altra parte, queste squadre sono chiamate a giuocare fuori casa domenica, il Bologna, come abbiamo visto a Milano contro l'Internazionale, il Genoa a Trieste, ed il Vicenza a Modena. Ognuno deve quindi badare a casi suoi, senza aver campo di vivere puramente sulle disgrazie altrui.

Delle due squadre torinesi, una, il Torino, giuoca in casa ricevendo il Milan. Sono in ripresa i granata, noi quali se essi dovessero come già nel caso dell'incontro col Brescia, prendere le cose alla leggera, i Campioni d'Italia sono attesi alla prova con viva curiosità: li si vuole vedere lanciati, in buona forma, in umore irresistibile. La Juventus va a Genova ed incontra la Doria. Dovrebbero vincere senza grandi difficoltà. I bianconeri, perchè essi si sono lanciati e si trovano in buona forma.

Completa il calendario della giornata l'incontro Atalanta-Sampierdarenese a Bergamo, l'unico il cui esito non può avere ripercussioni dirette sull'ordine di classifica dei primi posti.

VITTORIO POZZO.

Tennis

Cucelli s'impone a Ginevra nei quarti di finale

Ginevra, 30 novembre.

L'italiano Cucelli si è imposto oggi al francese Gremillet nei quarti di finale della Coppa tennistica di Ginevra. Ecco i risultati:

Singolare maschile (quarti di finale): Cucelli (Italia) b. Gremillet (Francia) 6-2, 6-2; Bernard (Francia) b. Spitzer (Svizzera) 6-3, 6-0.

Dwight F. Davis, donatore della Coppa Davis per il tennis, è deceduto dopo malattia durata più di sei mesi, aggravata in queste ultime settimane da disturbi cardiaci.

A cura di anziani cultori dell'Atletica Pesante è risorto a nuova vita il vecchio Sport Club Audace che già fu uno dei primi sodalizi a dare linfa allo Sport della lotta Greco-Romana. Ajmar Attilio l'indimenticabile campione e pioniere è stato eletto presidente per acclamazione.

BORSA

Mercato con limitata attività di affari, ma resistente. I titoli di stato mantengono le loro quotazioni con la Rendita 5 % e Redimibile 3,50 % in leggera ripresa. Dopo borsa ancora calmo.

Titoli	Prec.	Oggi	Titoli	Prec.	Oggi
Red. 3½	94 75	94 75	Snia	2475	2490
Rend. 5	103 25	103 25	[illegible]	496	496
» I. a.	104 —	103 50	Marelli	652	650
Red. 3½	91 90	91 75	Fiat	3105	3100
» I. a.	92 —	92 10	Isotta	238	240
Red. 5%	95 70	95 95	[illegible]	2200	2150
» I. c.	99 —	99 10	Neb	1300	1297
Red. 5%	95 65	95 60	[illegible]	602	600
» I. c.	95 65	95 65	Mont.	1165	1190
B. T. '48	95 45	95 50	Finsid.	620	620
» '50 I	95 25	95 20	Ilva	293	295
» '50 II	95 35	95 40	Ansal.	301	301
» '51 I	95 30	95 30	Borg.	5000	5000
» '51 II	92 15	92 00	Vac.	2550	2500
[illegible]	95 40	95 40	[illegible]	2150	2150
[illegible]	95 20	95 25	[illegible]	2175	2180
Fer. 3%	435 —	433 —	Cit	1146	1146
[illegible]	494 —	494 —	[illegible]	880	870
[illegible]	498 —	498 —	[illegible]	1300	1306
[illegible]	472 —	472 —	[illegible]	1410	1410
[illegible]	455 —	455 —	Anic	144	140
[illegible]	487 —	491 —	[illegible]	408	410
[illegible]	487 —	490 —	[illegible]	1760	1760
[illegible]	482 —	479 —	[illegible]	1500	1575
[illegible]	521 —	510 —	[illegible]	761	764
[illegible]	501 —	501 50	[illegible]	1500	1500
[illegible]	493 —	495 —	[illegible]	740	740
[illegible]	490 —	490 —	[illegible]	672	670
A. Gra	8700	8700	[illegible]	325	325
Med.	1820	1820	West.	1500	1500
Merid.	3000	3000	[illegible]	800	800
[illegible]	1100	1100	[illegible]	900	950
[illegible]	750	760	[illegible]	1070	1060
[illegible]	1620	1620	[illegible]	2450	2450
[illegible]	97	97	[illegible]	450	450
[illegible]	1500	1500	[illegible]	1540	1540
[illegible]	658	660	[illegible]	4400	4400
P. C. I.	515	510	[illegible]	2000	2050
[illegible]	2940	2940	[illegible]	1000	1000
[illegible]	1340	1340	[illegible]	1824	1875
[illegible]	730	730	[illegible]	1400	1400
Com	550	550	—	—	—

Scuole

ISTITUTO «SCUOLA NUOVA» *Via Balbis 1 - Telef. 41-020*

ALUNNI SCUOLE PUBBLICHE *Ripetizioni e Doposcuola per tutte le materie, ogni giorno dalle 15 alle 17. Preparazione impieghi.* Lunedì 3 dicembre, inizio corsi diurni e serali di Steno-dattilografia - Corrispondenza commerciale - Contabilità - Francese - Inglese. *Il locale è riscaldato.*

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI *Via Beaumont 1 - Telef. 22-551.* Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia e località intermedie.

T. BORGHI - TRASPORTI Corso Vercelli 105 - Telef. 21-002. Servizio celere carichi completi e collettame per Emilia e Romagna.

AUTOPULLMAN ROMA L. 4.500, partenze settimanali, martedì, giovedì, sabato. *Minerva, via Bernardino Galliari 4, tel. 61-145.*

AUTOPULLMAN TORINO-ROMA Partenza 4 dic., posti numerati. Italia, p. Castello - Telef. 40-095. Robotti, XX Sett. 8 - Telef. 40-084.

AUTOPULLMAN TORINO-MILANO Martedì giovedì sabato ore 15. Pello, p.za C. Felice 31 - T. 40-967.

Il bottino dei banditi di Villarbasse

600 mila lire in contanti, 700 mila in titoli ed ingenti somme in oro e gioielli

L'arresto di un falso Carmelo - L'autopsia delle dieci vittime - Un film girato alla cascina "Simonetto" per facilitare le indagini

Alla tormentosa attesa dei giorni scorsi sulla sorte dei dieci scomparsi della cascina «Simonetto» si è sostituito ora un altro e ben diverso stato d'animo in quanti — e sono moltitudine — seguirono le tragiche vicende dell'obbrobrioso delitto, che non ha precedenti nelle cronache giudiziarie: si chiede con ansiosa inquietudine se e quando gli autori della strage potranno essere finalmente assicurati alla Giustizia per una esemplare punizione.

Chi ideò la strage?

Pensiamo che a malgrado della buona volontà della Polizia e del generoso contributo dell'Arma dei carabinieri, le indagini, coordinate dal Procuratore del Regno avv. Vacchino e dal giudice istruttore avv. Bruno, ai quali i periti settori debbono rendere conto dei risultati dell'autopsia, potranno essere ancora lunghe e difficili. Anche perchè un esagerato timore di rappresaglia da parte degli assassini trattiene, purtroppo, parecchia gente dal riferire quello che sa per diretta co[illegible] o per sentito dire. E talvolta è sufficiente un lieve particolare, in apparenza insignificante, per metter sulla buona strada i funzionari incaricati dell'inchiesta.

Da un esame di tutte le circostanze finora affiorate, si ha del resto la conferma nettissima che i bestiali aggressori agirono con un piano preparato con cura meticolosa. Nessun particolare fu tralasciato affinchè, compiuto l'eccidio, alcun indizio potesse farlo scoprire. Era necessario che tutti quanti gli ospiti della cascina tacessero per sempre, perchè l'ideatore del misfatto rimanesse sconosciuto.

C'è da credere che lo sterminio di tutti gli abitanti della cascina serviva a ben altra impunità. Se il «bola» è stato il principale esecutore degli assassinii chi fu veramente il freddo e cinico preparatore della nefanda aggressione tanto calcolatore da non trascurare anche i particolari più minuziosi? Il feroce Carmelo, descritto come un bruto, non possiede certamente l'acuta intelligenza necessaria per inscenare così vasta e impressionante tragedia. Qualcuno più esperto di lui deve aver pensato a mascherare, come è avvenuto, il delitto, cercando con indubbia abilità di nascondere ogni visibile traccia o creandone altre, fittizie.

E quale il movente della strage? Se si eccettuano i drammi della pazzia, ogni crimine ha uno scopo preciso: la vendetta per offese o per gelosia, lo sfogo di una brutale malvagità, la rapina, il furto. Quest'ultimo il movente dei massacratori di Villarbasse. Chi ideò l'aggressione a cascina «Simonetto» sapeva molto bene che l'avv. Gianoli custodiva somme di denaro e valori ingenti. Era un colpo sicuro. Ancora non si sa con precisione l'entità del bottino, ma la scrupolosa indagine dei carabinieri ha stabilito approssimativamente che il disgraziato avvocato aveva nelle sue casseforti circa seicentomila lire in contanti, settecentomila lire in titoli, oro e gioielli per una somma assai rilevante, che gli stessi parenti non saprebbero valutare. parte dei titoli era stata acquistata dall'avvocato all'ultimo Prestito nazionale.

Quanto al denaro posseduto [illegible] cameriera di fiducia, Teresa Delfino, si parla di una somma notevole, ma in realtà si ignora a quanto essa ammonti. Può darsi che i titoli di proprietà dell'avvocato siano recuperabili con la scorta dei numeri di contrassegno; per il denaro liquido ed i gioielli non c'è speranza. Ma esiste un elenco dei titoli? Forse a questo interrogativo potrebbe rispondere l'amministratore del Gianoli. Avvocato egli stesso, a quanto si dice, e amico da molti anni del proprietario della cascina, dove era stato ospite per molto tempo con la moglie, specialmente durante il periodo clandestino, tanto che c'era per lui una [illegible] riservata, l'amministratore si recava due o tre volte per settimana a trovare il Gianoli. Talvolta, anzi, si tratteneva anche la notte, appunto perchè era un ospite di confidenza.

La preziosa cassetta

Il giorno del delitto l'amministratore si trovava alla cascina, ma ne ripartì, in automobile per Torino alle ore 17. Buon per lui; se malauguratamente si fosse fermato le vittime non sarebbero state dieci ma undici. Neppure tre ore dopo avveniva l'aggressione.

Nella farraggine di notizie raccolte nel primo momento era stato detto che il nipote del Gianoli, il quale vive a Novara dove ha un'industria, fosse l'amministratore dei beni dello zio. Come si vede si era caduti in errore. Era stato altresì detto che appena avuta notizia della scomparsa dell'avvocato Gianoli e dei suoi dipendenti il nipote stesso, recatosi alla cascina, si fosse affrettato a togliere ed a mettere in salvo in una banca gioielli e danaro che si trovavano in una cassetta murata, non scoperta dai banditi. Era stato invece l'amministratore a compiere questa operazione; più che regolare e più che giustificata, poichè quella cassetta ed il suo contenuto erano di sua legittima proprietà. D'altra parte il prelievo era stato fatto alla [illegible] delle autorità, con tutti i crismi richiesti. Nel periodo clandestino, quando l'amministratore viveva col cliente ed amico, aveva fatto ciò per che moltissimi hanno fatto, e cioè portare per precauzione i preziosi di famiglia e il denaro in luogo sicuro. La cascina «Simonetto», il cui proprietario era amico e sostenitore dei partigiani, presentava in quel momento la massima sicurezza.

Crediamo di avere messo a punto alcuni episodi che in un primo tempo apparivano sfocati. Vediamo ora come le indagini proseguano. La Polizia e l'Arma dei carabinieri non si concedono tregua ed ogni indicazione è tenuta in considerazione, per poco ch'essa avvalori una traccia. Non è facile sorprendere Carmelo il «bola» — il maggior indiziato — ed il suo presunto complice Saporito. Chi li ha visti in un luogo, chi in un altro e molte volte agenti e carabinieri sono costretti ad inutili scorribande. Ad esempio, era corsa voce, ieri pomeriggio, che Carmelo il «bola» sarebbe stato catturato dai carabinieri a Canelli. Da notizie raccogliticce e provenienti da fonti incontrollabili sembrava che i carabinieri di quella stazione avessero arrestato un ex-partigiano siciliano le cui caratteristiche somatiche corrispondevano a quelle del bandito. Ma alla caserma «Podgora», dove ci siamo immediatamente recati per avere notizie più precise, abbiamo avuto la smentita. Effettivamente, un fermato era stato tradotto a Torino, ma non era il «bola». Egli è Carmelo Mezzatesta, di 22 anni, calabrese, residente a Catanzaro. Nel periodo della repubblica fascista era stato partigiano, ma in una zona ben lontana da quella ove si trovava la formazione della quale faceva parte il «bola». Il fermo è stato operato a Monastero, presso Canelli, unicamente per accertamenti. Appena abbiamo scorto il prigioniero ci siamo accorti che non si trattava del massacratore della «Simonetto»: la sua statura è notevolmente inferiore a quella del bandito e il suo volto non è affatto orribile sebbene non si possa dire che sia bello.

L'autopsia

Frattanto nella stessa giornata di ieri in una sala degli Istituti di Medicina Legale al Valentino si è proceduto alla autopsia delle dieci vittime. I periti settori hanno preso nota accurata del genere delle ferite ed hanno esaminato con molta attenzione le povere salme per stabilire con certezza se qualcuno degli sventurati era morto in seguito ai colpi ricevuti oppure per asfissia dovuta ad annegamento nella cisterna. Naturalmente il responso dei medici è segreto e sarà comunicato in via riservata soltanto al Procuratore del Regno avv. Vacchino e al giudice istruttore avv. Bruno; non possiamo quindi anticipare giudizi o considerazioni che sarebbero intempestivi agli effetti dell'indagine giudiziaria. In giornata i periti settori avranno assolto il loro compito e le dieci salme saranno trasportate a Villarbasse per i funerali. Alcune avranno sepoltura nei loro paesi di origine.

A chi il mezzo milione?

E' ormai noto che un premio di mezzo milione è stabilito per chi fornirà notizie utili alla cattura dei colpevoli della strage di Villarbasse. Per agevolare ancor più le ricerche, ad iniziativa del cap. Marchs della Polizia Alleata, è stato ieri girato un film che sarà proiettato in tutte le sale cinematografiche. La cascina «Simonetto» è stata ritratta da tutti i punti di vista, sia all'esterno che all'interno. La stanza da pranzo con la tavola ancora apparecchiata, la stalla, ed infine l'imboccatura della cisterna, la cui pietra circolare, nei propositi dei banditi, doveva diventare la pietra tombale degli assassinati. Per animare la scena è pure stato ritratto il carabiniere, che si era fatta dare una pertica da un contadino, nell'atto di scandagliare la cisterna. Per ultimo gli spettatori vedranno proiettati l'orrendo ceffo di Carmelo il «bola», e il giovanile volto di Francesco Saporito.

Affissi murali, recanti queste fotografie, saranno divulgati ovunque.

Ci auguriamo che questa iniziativa concorra ad aiutare le indagini che carabinieri e polizia stanno conducendo.

Indennità agli ex-internati

Entro dicembre verrà ripresa la concessione dell'indennità in denaro a favore degli ex-internati civili, residenti in Torino e nei comuni della Provincia.

S'invitano gli interessati a fare domanda all'Ufficio dell'E.C.A. via Arsenale 22, nei giorni e secondo l'ordine alfabetico del prospetto seguente:

Torino. — A, B, 3-4 dicembre; C, 5-6 dicembre; D, E, F, 7 dicembre; G, I, L, 10 dicembre; M, N, O, 11 dicembre; P, Q, R, 12 dicembre; S, T, U, V, Z, 13 dicembre.

Comuni della provincia. — A, B, 14-15 dicembre; C, 17 dic.; D, E, F, 18 dic.; G, I, L, 19 dic.; M, N, O, 20 dicembre; P, Q, R, 21 dic.; S, T, U, V, Z, 22 dic.

Sono esclusi dalla concessione i lavoratori volontari in Germania e gli ex-internati civili che abbiano collaborato col nazifascisti. Alla domanda vanno allegati i documenti seguenti: 1) dichiarazione Ass. ex-internati e della Direzione delle Carceri Giudiziarie, documenti tedeschi per la qualifica di ex-internato civile; 2) certificato di stato di famiglia; 3) libretto di assistenza E.C.A. per gli ex-internati che ne beneficiano; 4) per i residenti negli altri comuni, certificato del Sindaco sulle condizioni economiche dell'ex-internato e le provvidenze eventualmente adottate dal Comune in suo favore.

Giovani esploratori italiani domani domenica, alle 8,30 riunione in Sede di tutti i reparti esploratori per esami. Lupetti 14,30 in Sede.

IL GAS

Imminente ripresa del servizio di distribuzione

Il servizio del gas sta per essere riattivato, ma a gradi ed a zone per ragioni tecniche, cominciando dalla 1.a zona (zona A), a monte delle barre ferroviarie Torino-Milano e Torino-Susa. Essa comprende i seguenti rioni cittadini: S. Paolo, Monginevro, Pozzo Strada, Barriera di Francia, Cenisia, Parella, Campidoglio, Cermada, Barriera di Pianezza, Lucento, Madonna di Campagna, Barriera di Lanzo, Vittoria. Il gas sarà distribuito nel 1.o turno, con operazioni che avranno inizio il giorno 6 dicembre e dureranno 2 o 3 giorni. Gli utenti dovranno sostituire con gas combustibile i gas di fogna che attualmente riempiono la canalizzazione; in modo che si ritiene che con il giorno 8 o 9 la zona A possa iniziare l'uso effettivo del gas. La Società darà comunicazione, caso per caso per maggior sicurezza. Evitare perciò nel modo più assoluto di tentare l'erogazione del gas prima di aver ricevuto l'autorizzazione e ciò ad evitare gravissimi incidenti alle persone ed alle cose.

Dopo la zona A sarà provveduto alla seconda zona (zona B), formata dai rioni compresi fra le linee ferroviarie Torino-Susa, Torino-Milano e il corso del Po, limitata a ponente dai corsi Tirreno, Rapallo, Bramante (incluso l'Ospedale Maggiore di San Giovanni) ed a levante dal corso della Stura. Per questa zona la distribuzione avverrà fra il 13 e il 17 dicembre.

In un terzo periodo successivo sarà riattivato il servizio alla 3.a zona (zona C) che comprende i rioni della collina e quelli sulla riva destra del Po.

Infine la distribuzione avverrà nella quarta zona (zona D) situata a ponente dei corsi Tirreno, Rapallo e Bramante in giorni che saranno poi comunicati.

Esclusi tutti gli usi industriali, la distribuzione del gas dovrà essere limitata a 2 ore giornaliere.

Quindici milioni per Torino-Natale

Nel pomeriggio di ieri si è riunito il consiglio direttivo dell'Unione industriale allo scopo di invitare tutti i datori di lavoro a versare al fondo di Torino-Natale una cifra pari ad una giornata della indennità di contingenza dei lavoratori dipendenti. In tal modo si potranno raccogliere quindici milioni.

Il blocco dei licenziamenti prorogato al 31 dicembre

Secondo quanto comunica l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, in un decreto in corso di pubblicazione è previsto, con decorrenza dal 15 ottobre 1945 e fino al 31 dicembre corrente anno, il rimborso da parte della «Cassa integrazioni» dei due terzi della retribuzione globale per le ore di lavoro non effettuate dagli operai e dagli impiegati, comprese fra le 0 e le 40 ore settimanali e la soppressione dei ruoli dei lavoratori temporaneamente sospesi e in aspettativa, inoltre con decorrenza dal 1° ottobre 1945, il contributo per la «Cassa integrazione» dovuto dalle aziende per gli impiegati è elevato dallo 0,75 al 5 per cento. E' prevista infine la proroga al 31 dicembre 1945 del blocco dei licenziamenti.

Rappresentanti della resistenza francese ricevuti dal Sindaco

Ieri mattina, il sindaco Roveda, presenti alcuni membri della Giunta popolare ed altre autorità cittadine, ha ricevuto in Municipio i rappresentanti della Resistenza francese: Ribière, deputato socialista, Menuel, consigliere municipale di Parigi e Bernot indipendente, accompagnati dal signor Tassinari, console francese nella nostra città.

Il sindaco ha rivolto agli ospiti il saluto di Torino, città particolarmente legata alla Francia, auspicando nuovi e più stretti rapporti d'amicizia fra i due popoli latini. «Ci auguriamo — egli ha detto — che la comunanza d'intenti nella lotta contro i nazifascisti, costituisca il fondamento di una fraterna intesa e che la nuova democrazia consenta la pace e la prosperità di tutti i popoli».

Il deputato Ribière ha risposto all'indirizzo del Sindaco e, dopo aver ringraziato per la cordiale accoglienza, ha ricordato le parole di sincera simpatia che De Gaulle ha di recente avute per l'Italia. «Sono venuto — ha egli affermato — messaggero di pace, di una pace definitiva, realizzata nella democrazia e nella giustizia». La delegazione francese è ripartita a mezzogiorno per Milano.

Rapinatori in divisa

Feriscono gravemente un operaio in via Avogadro alle 18,30 Alla stessa ora in corso Sebastopoli ne rapinano un altro

Ieri sera alle 18,30 due sconosciuti vestiti da militari assalivano, a bastonate, in via Avogadro, dietro alla Camera del Lavoro, l'operaio Giovanni Gai; il poveretto con larga ferita al capo s'abbatteva al suolo, svenuto. Alcuni passanti lo ritrovavano poi sanguinante, sul marciapiede, senza pastrano e senza quattromila lire asportategli dai delinquenti.

Alle 18,15 l'artigiano Giulio De Serovi, abitante in via Monte Grappa 31, percorreva in bicicletta corso Sebastopoli, quando una macchina tipo militare si fermava a pochi metri da lui. Ne scendevano due individui in divisa da alpini che, rivoltelle in pugno, gli sottraevano il velocipede e gli rubavano il portafoglio contenente sette biglietti da mille.

Un uomo rapito al capolinea del «18»

Nel pomeriggio di ieri si presentava nella nostra redazione la signora Demaria, abitante in corso Giulio Cesare 171. Con voce rotta dall'emozione ci narrava come il proprio marito Giacomo, di 42 anni, operaio disoccupato, fosse partito per Busca il 27 novembre, con il proposito di ritornare il giorno dopo e non si fosse fatto invece più vedere. Che era accaduto? Un malore? Una disgrazia? La poveretta ci pregava di aiutarla nelle ricerche con un breve annunzio sul nostro giornale.

Purtroppo poche ore dopo, la polizia ci informava della misteriosa sorte toccata all'operaio. E' stato assodato che il Demaria, martedì alle 21,30, era nei pressi del capolinea del tram 18: all'improvviso tre sconosciuti, uno con giacca di pelle nera e gli altri con casacca marrone, lo aggredivano, trascinandolo con sè. Sembra — ma la cosa non è certa — che gli sconosciuti lo abbiano portato via in macchina.

Ci risulta che il Demaria non era stato fascista nè apparteneva ora ad alcun partito. E' da escludere quindi qualsiasi movente politico. La polizia indaga attivamente.

Anticipo ai bancari

Dopo la conclusione dell'accordo riguardante i dipendenti delle banche d'interesse nazionale, sono proseguite, a cura della F. I. D. A. C. le trattative che hanno portato ieri alla concessione ai dipendenti dell'Associazione Bancaria Italiana di una mensilità in conto competenze future. Tale anticipo dovrà essere corrisposto entro il 5 c. m.

Le riduzioni nei cinema

Abbiamo già annunziato che la Associazione piemontese esercenti cinema e teatri ha stabilito, d'accordo col vice-Sindaco dott. Chiaramello, la riduzione dei prezzi di ingresso alle sale cinematografiche una volta alla settimana e cioè circa il 40 % per locali di prima visione e circa il 40 % per gli altri, sul prezzo netto. L'innovazione andrà in vigore nel dicembre e non è limitata ad enti o sodalizi, bensì estesa — senza bisogno di tessera — a tutti gli spettatori indistintamente. Ciascun cinema è libero di fissare, una volta per settimana, il giorno valido per la riduzione.

Segnendo la Cronaca

ESSICAZIONE RAPIDA DELLA BIANCHERIA

Uno dei problemi che più assillano le massaie è quello di asciugare la biancheria durante la stagione invernale. Per chi ha bambini l'assillo è veramente serio.

Si cerca di provvedere alla meno peggio stendendo per giornate intere la biancheria nelle cucine e un po' ovunque, con evidente disagio per tutti.

I tecnici delle Off. Aeromecc. *Ing. V. Gamberotto* hanno risolto brillantemente il problema creando speciali apparecchi brevettati di costo moderato, che troverete in vendita presso i migliori negozianti. Dimostrazioni gratuite telefonando al 44-977.

IL CROLLO DEI MOBILI ...SCADENTI E' INCOMINCIATO

Ormai il pubblico si orienta; chi l'ha avuta l'ha avuta (come, della peste, dice il Manzoni) ma chi l'ha schivata ha imparato la lezione e si rivolge, fiducioso, al *Mobilificio dei Mille*, dove sa di trovare i mobili migliori: Rinascimento fiorentino, barocco, settecento, a prezzi aggiornatissimi nella scala discendente.

Mobilificio dei Mille
Via dei Mille 30 - P.za Bodoni 5

NON SONO PAROLE, MA FATTI quelli che vi dimostra il **MOBILIFICIO GUZZON** *corso Vercelli 66* con la merce ottima e la vastissima scelta di camere da letto, sale da pranzo lussuosissime in stile Chippendale, 900 e rustico; cucine laccate, ecc. Il tutto venduto a *prezzi veramente di réclame.* Visitateci e confrontate.

ARREDATE TRE CAMERE AL PREZZO DI UNA

Ingresso stile 900, cucina laccata, camera da letto stile 900, lussuosa, completa di specchi e reti tutto al solo costo di L. 40.000. Salotti da L. 12.000 in più. Vasto assortimento di sofà-letto da L. 5000 in più. Da Mario via San Massimo 47

«CAIUS» - Via BERTHOLLET 8 VENDITA STRAORDINARIA Impermeabili uomo e signora L. 2.200, soprabito pesante, tutto foderato L. 3.500. Assortimento molto completo in tutte le misure e per tutte le borse; paltò e calzoni a prezzi di concorrenza.

MOBILI «DI LORENZO» un nome che è una garanzia. Camere artistiche Barocco, Rinascimento, Rustico, Chippendal, acquisterete risparmiando, direttamente alla fabbrica, c. S. Maurizio 20 bis - T. 80-857. Consegne città, provincia. Comodi. Facilitazioni.

ELETTRODOMESTICI di CLASSE? Rivolgetevi alla «*Elettrodomus*» corso *Vittorio Emanuele 95* esclusivista dei prodotti S.I.R.E. che accoppiano, alla elegante sobrietà estetica, la più assoluta perfezione tecnica.

EVITATE LO SCOMPIGLIO che porta in casa il Vostro ricevimento di nozze. Disponete liberamente del salone della Pasticceria Piemonte, sempre a Vostra disposizione. Pasticceria Piemonte, via Corte d'Appello 3.

MOBILIFICIO VANCHIGLIA Vasto assortimento salotti da L. 11.000 in più. Camere da letto, ecc., e di stile; sale da pranzo, cucine. Mobilioni prezzi. Visitate C. Via Vanchiglia 11, telef. 81-843.

LIQUIDAZIONE MOBILI Via Po 16 e 25 Antica Ditta Cesare Gruppo. Grandioso assortimento camere di lusso e comuni.

IL BUSTO COSTANTINI via Roma 30 - Torino. E' un busto ideale e dona la linea moderna. Lavorazione perfetta.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni di lusso e lavabili, vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica via M. Crist na 125 - Tel. 61-575.

CASSETTA LIQUORI «ISLA» il più gradito dono. In ogni cassetta una litografia di marca «ISLA», via Asola 79 Torino.

JACCOD SORELLE Via Consolata 15. Ricco assortimento paleto-vestiti signora a prezzi convenienti.

MACCHINE DA SCRIVERE Compra vende cambia. Noleggia, ripara, ricostruisce *Mayo - via Bolero 4 Tel. 46-015.*

COLLEZIONATE FRANCOBOLLI! Chiedete listino gratis. Strenne! *La Filatelica, via XX Settembre 1.*

La SARTORIA SAMPIERI comunica alla spettabile clientela di aver iniziato la propria attività in *via S. Tommaso 20. Tel. 44-581*

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: 20,45 «La Bohème». **TEATRO DEL POPOLO:** 21 «L'Onorevole 'd Vialsòpata», commedia musicale di Salvese e Provera. **GALLERIA D'ARTE FOGLIATO** via Mazzini 9, Mostra pittori dell'800 dalle ore 10-12 e dalle 16-19. **DOCK MILANO** (Porta Susa): ore 21: Danze con Dea Garbaccio e con l'Orchestra Bonetto. **DE BENEDETTI DANZE:** 21 «Pelliccia» e il suo indiavolato jazz. **ROTONDA DANZE MODA:** 15 e 21. **CAY Danze:** Cancessa ore 17 e 21. **Augustea** (Italia) 3 danze 17-21. **FIRENZE Danze** 21 (p. Castello). **LUTRARIO DANZE** (Dora) ore 21. **CASTELLINO DANZE CORSO:** 17 e 21 Orchestra Olmelli c. Vitt. 48. **MOSTRA «800»** c. Arsenale 42.

Teatri e ritrovi di domani

TEATRO DEL POPOLO: 15,30 e 21 «L'Onorevole 'd Vialsòpata», comm. music. di Salvese e Provera.

GALLERIA D'ARTE CICALA *Via Roma 237 bis - T. 42-535 dietro la Chiesa di Santa Cristina*. Oggi alle ore 16 s'inaugura la «personale» del pittore livornese **CARLO DOMENICI** che presenta un complesso di opere del suo ultimo periodo eseguite all'isola d'Elba, unitamente ad altri lavori di paesaggio e di soggetto fra i quali emergono «Buttero a cavallo», «Libecciata» e «Macchia di sole», «Bagnanti al Marzocco» ed altri che interesseranno i collezionisti e gli amatori d'arte. La Mostra resterà aperta fino al giorno 16 corrente con orario dalle 10-12 e dalle 16-19.

COLOMBO DANZE *via San Massimo 11 bis.* Stasera, ore 21, debutto orchestra diretta dal Maestro Cerino con i migliori «assi» della radio.

SALA IRSOS DANZE *Via Bogino 17* Stasera, alle ore 21, inaugurazione col quintetto ritmico Villani.

Cinema

AMBROSIO: «Il mistero del falco» Humphrey Bogart, Mary Astor, P. Lorre, Gladys George. Ult. 22. **CORSO:** «Resurrezione» Doris Duranti, Claudio Gora, G. Pecllieri, Guido Notari. Ultimo ore 22. **AUGUSTUS:** «Tu sei la luce» Jean Louis Barrault, Michèle Alfa, Henry Vidal. Ultimo ore 22. **DORIA:** «Il sosia innamorato». **IDEAL:** «Storia di una capinera» Marina Berti, Claudio Gora. Grag. de Lazzeri alle ore 16 e 21,15.

SUPERCINEMA: «Follie» Bob Montgomery, I. Bergman. Ult. 22. **Nazionale:** Il museo degli scandali (Eddie Cantor, Gloria Stuart). **TORINO:** «Il diavolo va in collegio» Lilia Silvi, Leonardo Cortese. **ALPI:** «L'ispiratrice» Barbara Stanwyck, Joel Mc Crea. Ult. 22. **ASTI:** «L'amore bussa tre volte». **ELISEO:** «Rivincita Montecristo». **Palermo:** «Grido interrotto» amer. **REGINA:** «Conte Montecristo». V. **BRESCIA:** «Voglio essere amata» Cl. Colbert, M. Douglas. Varietà. **Imperiale:** «Susanna» e varietà. **AQUA:** «Ragazza di Parigi». Var. **SOCIALE:** «Arcobaleno» sovietico. **Frejus:** «Voce nella tempesta». V. **V. VENETO:** «Angelo di cielo». **P. Nuova:** «Casa degli accusati». **Vinzaglio:** Il trailleur, M. Loglen. **RADIUM:** «Natascia» (film russo) e varietà, locale riscaldato. **Speria** Giuliosa avventura, Cooper. **ITALIANO:** «L'eterna illusione». **PO:** «I diavoli volanti» Crik-Crok. **OLIMPIA:** «Prime armi» con Jackie Cooper. 2a visione per Torino. **ODEON:** 2 film «In cerca felicità». **DORA:** «Alibi» e «Charlot». **ROMA:** «Ap. 16 «Arrecate Yorke». **LUCENTO:** «Aspettami» (sovietico). **NUOVO:** «All'est di Giava». Var. **EXCELSIOR:** «Carmen» Romance. **COLOSSEO:** «Carmen» Romance. **ASTRA:** «L'eterna illusione». **REX:** «Roma, città aperta», Aldo Fabrizi, Anna Magnani. Ult. 22.

ENTUSIASMERA' BROADWAY dove sarà proiettato a Natale **COME ENTUSIASMA TORINO** questo grande film italiano che onora il nostro cinema: **ROMA, CITTA' APERTA** il cui trionfo prosegue **al CINE REX** ancora per alcuni giorni, mentre si preannuncia **LA VITA RICOMINCIA** *di Mario Mattoli* altro bellissimo film italiano, essere di produz. *Minerva Excelsa,* avente a protagonisti Alida Valli, F. Giachetti, Eduardo De Filippo.

CINE TEATRO IDEAL STORIA DI UNA CAPINERA è quanto presenta, dal popolare racconto di Verga, *Marina Berti* con *Mario Ferrari* e *Claudio Gora.* Sulla scena: un eccezionale spettacolo di arte varia con *Mangini, Merzi e Montanari dell'Eiar,* il *Balletto russo* del Teatro Artis di Mosca, 30 fisarmoniche ed il balletto *Victor,* Quaranta esecutori in scena.

SUPERCINEMA INGRID BERGMAN BOB MONTGOMERY due «assi» della *Metro Goldwyn Mayer,* appassionano da più giorni in modo eccezionale, un pubblico folto, nella loro originale *Follie.* *Il film è parlato in italiano.*

LILIA SILVI ragazza con un brio indiavolato e con un professore quale *Leonardo Cortese,* corre divertenti peripezie nel film *Il diavolo va in collegio,* che da oggi si proietta al *Cine Torino.*

CINEMA

Tu sei la luce, di A. Berthomieu.

Gracile e un po' lento, delicato e, sotto sotto, ambizioso, il film si stacca dalla solita filmaglia che gli esercenti dicono «commerciale». Vorrebbe narrare come un giovane scultore, divenuto cieco in guerra, torni a credere in sè, nella vita, nel suo lavoro; e ciò grazie al silenzioso, tenace sacrificio di una giovane donna, alla quale egli, con ogni diritto, potrà dire alla fine: tu sei la vera luce. Tutto ciò giunge quasi sempre alle soglie della commozione; perchè non le varca? Per una serie di impercettibili o più evidenti variazioni letterarie, soprattutto dialoghiche, che appesantiscono o infioretteno momenti che dovrebbero invece essere espressi con la più casta, la più austera delle nudità. Di qui una patina un po' artificiosa, voluta, che non può non contrastare con le più vere intenzioni del film, interpretato da giovani attori, un po' inesperti, tra i quali spiccano il sempre nervoso e intelligente Jean Louis Barrault e Michèle Alfa, estatica più del necessario.

m. g.

Programma radio

Ore 11,30, Orchestra Zeme - 12, Orchestra Manno - 12,30, De Sabata: Juventus, poema sinfonico - 13,30, Le nuvole che sfilano - 17,10, Mezzanotte tutte tace, opera di M. Valalenga - 18, Gruppo strumentale da camera - 18,40, Orchestra Moletta - 19,30, Orchestra Maghini - 20,30, Parata dei grandi successi - 21,15, «Don Pasquale» di Donizetti.

Necrologio

E' deceduta dopo doloroso sofferenze all'Ospedale della Maternità la moglie del nostro speditore De Fabianis Gemma nata Benedetto di anni 33. La salma sarà trasportata a Zeglio paese natale, per la tumulazione.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Dopo aver vissuto per la famiglia, ieri decedeva in età di anni 74

Guala Olimpia n. Secreto

Ne danno il doloroso annunzio i figli **Carlo** con la moglie **Rosina Bianco** e figlia **Maria, Ernesta** col marito **Borello Oscar** e figlio **Sergio**, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 1° dicembre ore 8,30 da via Rovero di Cortanze n. 3. Non si accettano fiori. 11144

ATTENZIONE. Chi riconsegna 9 anelli con un cammeo e un rubino smarriti 30 u. s. tra via Mercanti S. Tommaso Barbaroux XX Settembre ricompensa al valore degli oggetti essendo riparazioni del cliente (ricordi di famiglia). Giannotto, Venti Settembre 65.

COMPETENTE mancia chi avesse trovato cane caccia pointer bianco nero smarrito domenica mattina in borgo Vanchiglia. Telefonare 81-808. 51862

1° **ANNUNZI VARI** L. 10 p. p.

ABITI biancheria usata compero. Lefevre, Cesana 73. Telefonare 32-752. Recasi domicilio. 51653

ACQUISTEREI copertone triciclo nuovo usato 26-1-1/4 possibilmente camera aria. Telefonare 21-800.

ACQUISTERETE a prezzi più convenienti quadri artistici scuola 800. Bourn, via Sacchi 4. 51672

ACQUISTO da privato due antichi bassi comodini o tavolini uguali. Scrivere S.P.I., Torino, cass. 229 L.

APPARECCHIO pratico economico per filare con vostra macchina cucire. Brevetti Cavallo, corso Vittorio 73. 30935

ARTISTICHE camere Barocco Rinascimento Rustico Cippendal acquisterete, risparmiando, direttamente alla fabbrica Diforeno, corso San Maurizio 20 bis, consegne gratuite provincia comodi facilitazioni. 51885

BELLA grandiosa pelliccia persiano 150.000 svendo. Masera, Nizza 86, pomeriggio. 31600

BIGLIARDO accessori vendo. Trattoria Moro, Lombriasco.

CAMERA letto giovanetto ottimo stato vende privato completa di scrivania coperta tende lampadario. Telefonare 75-476. 30934

CAMERALETTO rustica nuova vendo artigiano. Telef. 32-755.

CAMERA pranzo matrimoniale vendo occasione. Telef. 61-372.

CAMERA pranzo pianoforte studio vendo occasionissimo complessive 35.000. Vincenzo Monti 22.

CASSAFORTE murare e uso mobile vendo prezzi utili. Leini 62.

COMPRO da privato occasione biciclette uomo donna marca primaria. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 77 M. 51751

CUCINA completa laccata con marmo nuovissima cedo 25.000. Telefonare 71-895. 31000

CUCINA forno elettrica radio Telefunken scaldabagno vasca doccia materassi lana vendonsi. Telefonare 41-871. 51244

CUCINA finelo lussuosa castagno impiallicciata radica nuova vendesi. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 223 H. 31011

FISARMONICHE da lire 10.000 in più vendo cambio compero. Perinetto, Romani 23. 50060

LISCIVEUSE stari bronto pendola tappeti orientali guide vendonsi. Telefonare 51-817, ore pasti.

MARGRITE nera lastre 10x150, 25x150 vendo. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 30 M. 51150

MEZZADOGA tedesca quasi nuova, radio, armonium vendesi. Telefonare 57-580. 31950

OCCASIONE acquisto macchine pastificio possibilmente moderne e per pasta fresca. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 21 B. 10050

OCCASIONE. Privato vende a privato lussuosissimo tappeto nuovo autentico Smirne metri 3x4 e lussuoso salone Rinascimento fiorentino. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 113 P. 51871

OCCASIONE vendesi letto grande alzata specchio comodini tavolo. Macca, delle Maddalene 33.

OCCASIONE vendo bellissima giacca sckuns. Portinaio via Maria Vittoria 23. 51758

OCCASIONE vendonsi camere matrimoniali e a un letto nuove moderne. Telefonare 55-150 ore 9.30-12.30, 15.30-19. 31001

OCCASIONE vendonsi tappeti lana camera letto mq. 9 altro mq. 125 libri. Mussino, via Lamarmora 31. Telef. 50-831. 30920

OCCASIONE vendo radio seconda sette valvole. Telefonare 71-498.

PALETO' uomo con interno pelliccia in ottime condizioni. Portineria via Montenegro 5a. 30935

PER liquidazione definitiva Ente Aste svende imponente rimanenza mobili ogni tipo. Cigna 17.

PIANOFORTE mezza coda primaria marca ottimo stato privato acquista. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 165 H. 30935

PRIVATO vende camera letto nuova novecento altra Cippendal e camera pranzo Rinascimento. Biancardi, Nizza 82, tel. 65-755.

PRIVATO vende pelliccia volpi rosse nuovissima 75.000 trattabili. Telef. 65-237. 51071

PRIVATO vende sei sedie noce scolpite, due poltroncine per camera letto, un tavolo. Tel. 40-246.

PROSSIMA ripresa distribuzione gas per acquisti o riparazioni rivolgetevi Gasisti, Venti Settembre 66. Telef. 43-287.

SIDGA pelliccia persiano come nuova pelle leopardo vendo. Telefonare 56-052. 51953

SALA pranzo Barocco noce, nuova altra Rinascimento vende Denis, Vittorio Veneto 23. 51231

SONY e scarponi ragazzo decenne compero occasione. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 75 M. 51836

SERRAMENTI fabbrichiamo riparazioni rapidamente prezzi imbattibili. Fali, San Secondo 33.

SINGER da sarta vendo 16.000, Trivero, via Castelnuovo Lanze 8.

SINISTRATO compera da privato lenzuola nuove. Dettagliare. Scrivere SPI Torino, cassetta 26 M.

SPECCHI cristalli e mezzi cristalli acquisto. Telef. 43-025. 30992

STUFE legna e carbone, vasto assortimento vendonsi prezzi. Scrivere S.P.I., Torino, cass. 42 M.

SVENDESI scrivania Boccaro signora servizio piatti porcellane oggetti vari da regalo. Visibili 11-17. Antonio da Padova 1. 30952

TAPPETI lana lerca vere occasioni tutte misure. Bottega Tappeto, Mercanti due, cortile. 1270

TAVOLO disegno occasione acquisto. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 43 R. 41016

VENDESI privato dipinto antico raffigurante Madonna scuola Raffaello. Maina, San Massimo.

VENDESI Radiomarelli ottimo stato 5 valvole. Telefonare 74-252.

VENDO banco tavolo marmi bottiglie letto nuovo salotti specchi XIV, XVI. Telefonare 33-713.

VENDO bellissima scrivania nuova di legno rovere a 5 cassetti. Corso Belgio 16. 51169

VENDO camera pranzo legno Slavonia. Rivolgersi Saracco, via Roma 305. 30925

VENDO cassone nuovo per 600. Telef. 556-255. 30921

VENDO migliore offerente proiettore cinematografico sonoro passo normale millimetri 35 accessori. Mondino, Giuseppe Verdi 47.

VENDO mobili negozio lariee America per acquisto mobili moderni. Tintoria, Nizza 155. 10729

VENDONSI pellicce bambina 3-4 anni macchina scrivere radio Brandola pieghevole oggetti vari. Telefono 50-756. 30982

VENDO orologio polso Pisard giacca pantaloni pelle mantella impermeabile Pirelli borsa valigia cuoio. Portinaia Nicetto 15.

VENDO radiogrammofono Magnadyne S.V. 83-7 valvole 7 gamme d'onda 7. Fusco, via S. Domenico 1, p. 1.o. 51220

VENDO specchio cristallo 1.50x0,65, due materassi lana, pianoforte, orologio antico. Rossi, Pont 15.

PUBBLICITA' ECONOMICA

15 **PIAZZISTI RAPPR.** L. 17 p. p.

VINI fini delle Langhe, cercasi piazzista introdotto esercenti privati. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 69 P. 51771

17 **SMARRIMENTI** L. 14 p. p.

MANCIA riportando setter inglese smarrito giorno 17 paraggi corso Umberto. Telefonare 56-152.

SCASSA & C. TORINO VIA NIZZA, 81 TEL. 62.205 LE MACCHINE DI QUALITÀ PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

ATTENZIONE ACQUISTO qualsiasi quantitativo *MASCHERE ANTIGAS* Telefonare 75-895

CARTE PER VETRI colinate trasparenti fortissime. Cellofan alluminio - retinal metallo a luce completa - cellorete - cartoni, ecc. VAUDINO - Via Lagrange, n. 3 Telefono 53-177

MOBILI BAROVERO FABBRICA ESPOSIZIONE Via Valperga Caluso angolo Via Belliore - Telef. 680096

LUSSUOSA PRANZO rustica - vende - cambia con 500 vettura o furgoncino anche sgommato. - Telefonare 83-476 dalle 13 alle 14

CHIUNQUE può rendersi indipendente senza capitali nè impianti nè cultura o pratica col **Trattato delle Piccole Industrie** e con la nostra assistenza. Scrivere: Bergoj Cannaregio 5397 VENEZIA

"CENTRO RADIO" RIPARAZIONI Via Roma, 101 Via E. Duse, 2 E Tel. 53-207 presa e consegna a domicilio

PALTO' SU MISURA a L. 9550 prezzo convenientissimo per l'ottima qualità del tessuto pesante misto lana *offerta reclame della GRANDE SARTORIA* **BOSSU'** Via Stampatori 21 - Tel. 49.290

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA Chi ha notizie di Tappero Giovanna in Fornero, nata a Bosconero, informi il Tribunale Civile di Torino entro sei mesi. Torino, 23 novembre 1945. Avv. EMILIO BENELLI

E' IN VENDITA PINOCCHIO *settimanale per i piccoli in grande formato a colori*

PALETO' pura LANA garantita L. 8500 Succ. Mario - Corso Vitt. Eman., 35 Telefono 53-538

Malattie Stomaco - Intestino ULCERA APPENDICITE COLITE STITICHEZZA ecc. **Cure Vegetali - F. BOTTA** Visite: 9-12 - 15-17 Via S. Tommaso 24, Torino, T. 53-638

Ostetrica Abbriata-Regge PENSIONE PER PARTORIENTI Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po, 2**

Ostetrica BOCCASSINO c. Duca degli Abruzzi 84, p. 2°, tel. 31-848 Visite dalle 10 alle 17. Festivi [illegible]

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio DR. [illegible] Via Passalacqua 6, tel. 41-581 [illegible] 15-17

Dott. CASALEGNO, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Via XX Settembre 62 Cure moderne Ore 9,30-12; 16-19 - Festivi 10-11.

Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano MALATTIE VENEREE e della PELLE Telefono 83-655 Feriale dalle 9 alle 19 - Festivo 7-12

Arredate 3 camere al prezzo di una INGRESSO - CUCINA - CAMERA LETTO COMPLETA DI RETI E SPECCHI TUTTO AL SOLO COSTO DI **L. 40.000** Salotti lussuosi completi L. 12.000 Divani letto L. 5000 Da MARIO - Via S. Massimo, 47 - Telef. 82-930

È in vendita **BELLEZZA** RIVISTA INTERNAZIONALE DI ALTA MODA Concessionaria per la vendita: S. A. LA DIFFUSIONE DELLA STAMPA Via Cerva, 8 - MILANO

Attenzione... Attenzione!! UN QUASI FALLIMENTO SIGNORE E SIGNORINE E' PER VOI **Meravigliose pellicce agnelloni fantasia** ed altre magnifiche per L. 18.000 Altro lussuoso assortimento primissima scelta vendibile a prezzi disastrosi e come veramente FALLIMENTARE. Pelli di ogni genere ed interni — Non dimenticate Rag. MILANA Via Cibrario, 22 - Telef. 60-701

ZUCCHERI D'UVA RAFFINATI per SELEZIONAMENTO (procedimento I. R. I. A.) per ALIMENTAZIONE - PASTICCERIA - GELATERIA - LIQUORI SCIROPPI - MARMELLATE. I.R.I.A. Istituto di Ricerche per l'Industria e l'Agricoltura ROMA - VIA ALPI N. 2 - ROMA

"SILURIA" MACCHINA PER PASTA IN DURALLUMINIO Chiedetela in tutti i negozi oppure al deposito: FERRUA NICO - Via Carlo Alberto [illegible] - TORINO

Casa di cura MATER per partorienti Aperta a tutti i medici VIA VILLA DELLA REGINA 14 - Telefono 81-813

PELLICCE AGNELLONE da L. 14.000 in più Interni bianchi Vendita: via Tre Gennaio 10 - Piano primo - Torino

VASTO ASSORTIMENTO **MOBILI** VENDITA A NEGOZIANTI E PRIVATI Accurata e fine lavorazione Soc. MERLO & C. - Via S. Maria, 3 - Piano 1.o

COGNAC RENÉ BRIAND

FILATOR E' la meraviglia delle macchine per filare elettricamente. Fila, storce, accoppia con la massima semplicità: lana, canapa, rafia, angora, ecc. ATTACCO ALLA LUCE CERTIFICATO DI GARANZIA Ultimo tipo brevettato a doppia produzione BREVETTI CAVALLO - TORINO Corso Vittorio n. 73